

Viene dopo l'aggiunta alla categoria 8 di lire 1800 divisa in tre parte :

« 1° Stampa degli stati, e dei suntu del materiale nelle piazze e nella direzione	L. 600
« 2° Stampe prescritte dai regolamenti pel servizio delle direzioni dei vari stabilimenti d'artiglieria »	500
« 3° Stampa dei libri mastri di contabilità dei sergenti guarda-batterie	700
Totale.....	L. 1800

Se la Commissione non ha che opporre riguardo a quest'aggiunta, la pongo ai voti.

(La Camera approva.)

La categoria adunque viene così fatta ascendere a lire 16,303 75.

Categoria 10, *Spese d'ufficio e servienti per gli uffici di contabilità*, portata dal Governo in lire 12,658, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

La pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Categoria 11, *Indennità d'alloggi, pel ramo artiglieria*, portata dal Governo nella somma di lire 14,530, e mantenuta nella stessa somma dalla Commissione.

La pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Succedono ora le categorie 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18, le quali non soffrono alcuna mutazione dalla Commissione, in seguito alle riduzioni consentite ultimamente dal Ministero.

Le porrò separatamente ai voti.

Categoria, 12, *Fonderia e trapano*, portata in lire 23,217.

QUAGLIA. Io veggio all'articolo 1, pagina 102 del bilancio portata la somma di 750 lire per un camalo al servizio dei magazzini. Parlo di quest'individuo, perchè lo vedo altrove riprodotto ed ampiamente descritto. Difatti, a pagina 112, all'articolo 2, si trova di nuovo la somma di lire 750 al camalo addetto ai magazzini. Ciascun vede che la paga di quest'individuo equivale a quella di un professore, di un ufficiale di prima classe, di una persona insomma che ha un ufficio assai superiore a quello di un semplice uomo di fatica. Non voglio con ciò dire che l'azienda non debba avere quest'uomo per fare il servizio dei magazzini, ma non mi pare da approvarsi che vi sieno uomini di questa classe che ora hanno molto lavoro, ora l'hanno assai più lieve, che abbiano una paga fissa così considerevole, tanto più che la maggior parte delle volte i lavori più faticosi si fanno eseguire dai cannonieri.

Propongo quindi che la somma di lire 750 portata in bilancio per la paga di questo camalo al servizio dei magazzini sia ridotta alla metà.

PETITI, relatore. Le osservazioni del deputato Quaglia furono già dalla Commissione accennate nella relazione in proposito della categoria 19. Fu rinnovata in questa la raccomandazione fatta fin dall'anno scorso, di diminuire le spese dei facchini le quali sono veramente eccessive; e ciò che allora non era che una raccomandazione, quest'anno fu oggetto di una speciale proposta della Commissione; si propose cioè una riduzione di due facchini sul totale della categoria.

Non credo che si possa adottare la proposta del generale Quaglia, pel motivo che i facchini sono gli uomini di confidenza dei contabili guarda-magazzini; sono quelli, cioè su cui pesa, direi, la responsabilità materiale di tali magazzini. Il volerli togliere ora ad un tratto, senza dar tempo al Ministero di provvedere altrimenti, potrebbe produrre uno scapito alla finanza molto maggiore della meschina economia che si trarrebbe dalla loro soppressione. Credo anch'io che sia

necessaria una riforma, e la Commissione l'ha infatti raccomandata al ministro. Questi, per mezzo del commissario regio, nella Sottocommissione del bilancio militare assicurò di occuparsene. Ora parmi che sia necessario di dargli tempo.

QUAGLIA. Io non credo che vi possa essere inconveniente ad ammettere la riduzione da me proposta, giacchè risulta dal fatto che prima dell'introduzione di questi camali, la quale ebbe soltanto luogo alcuni anni addietro, il servizio procedeva egualmente bene che al presente; io non posso quindi persuadermi ch'essi siano realmente necessari; temo anzi che se per l'avvenire fossero conservati, essi non avessero a scambiarsi piuttosto in domestici, che non a prestare un reale servizio allo Stato.

DI PETTENENGO, commissario regio. Il Ministero lamenta quanto l'onorevole deputato Quaglia il numero considerevole dei facchini che figurano nel bilancio d'artiglieria, ma i medesimi sono conseguenza degli attuali regolamenti.

L'onorevole deputato ricorderà, che coi regolamenti emanati nel 1844, la sola contabilità così detta *dei magazzini d'arsenale*, venne ripartita in altrettante quante sono le *direzioni d'artiglieria*, d'onde ne conseguirono i commissariati *di maestranza, degli artiglieri, della fonderia...* Stabilito per tal maniera queste commissarie, riesce indispensabile di accordare per servizio dei magazzini di ciascuna di esse un facchino.

Ho detto come il ministro della guerra lamenti il numero eccessivo di facchini attuali, quindi è deciso di rimediare a tale inconveniente, modificando con apposito decreto reale, che ben tosto verrà approvato e pubblicato, l'attuale sistema degli uffici contabili: diminuite le commissarie, sarà diminuito il numero dei magazzini, e quindi diminuito il numero dei facchini. Ma, giusta quanto osserva l'onorevole relatore, questa riduzione è conseguenza di quella. In quanto poi all'inconveniente che l'onorevole deputato accennava intorno alla supposizione che i facchini divengano gli uomini di servizio dei contabili, mi credo in dovere di respingerla, in quanto che io penso che la vigilanza de' superiori impedirà un tale disordine; che, quando avvenisse, saprebbe il ministro della guerra porvi severo e pronto ripiego.

PRESIDENTE. Domando se la proposta del deputato Quaglia sia appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(Non è approvata.)

Pongo ai voti la categoria nella somma proposta dalla Commissione in lire 23,217.

(La Camera approva.)

Categoria 13, *Polveriera e raffineria nitri*, portata nel bilancio in lire 233,591 25, e ridotta dalla Commissione a lire 239,949 25, con un risparmio di lire 13,642.

DEGANEA. La Commissione esprime il desiderio che si possa un giorno concentrare la fabbricazione delle polveri nella sola polveriera di Torino, e sopprimere quella di Genova e quella di Cagliari, ed il Ministero pare dividere in massima questo desiderio: io non concorrerei in quest'opinione, nè saprei ciò ammettere, giacchè, anche ritenuta una pace creduta durevole, può sorgere tale una circostanza per cui vengano interrotte le comunicazioni tra Genova e la capitale, e vieppiù fra Genova e la Sardegna.

Io accenno a queste cose perchè desidererei che le spese che possono farsi in queste due polveriere di Genova e Cagliari avessero un carattere di spese permanenti e non transitorie, poichè sappiamo che allorchando si abbandonassero questi due stabilimenti, e sorgesse inopinatamente il bisogno